

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 luglio 1992

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA - TEL. 5118284

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli recanti, uno la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II: Atti di Interesse regionale (Atti della Comunità Economica Europea, dello Stato, ecc.); l'altro la Parte III (Avvisi e concorsi)

PREZZI E PUNTI DI VENDITA: Un fascicolo di parte I e II L. 1.500; un fascicolo di parte III L. 1.000; supplemento L. 1.500 - Arratrato: il doppio. I fascicoli sono in vendita presso le seguenti librerie: ROMA - Libreria delle Sette Chiese, via delle Sette Chiese, 156, tel. 5134705; Libreria dello Stato, piazza G. Verdi, 10, tel. 85061; Libreria Forense, via Marianna Dionigi, 26, tel. 3204808; Libreria Il Tritone, via del Tritone, 61/A, tel. 8794062; LATINA - Centro Contabile Libreria Amministrativa, via Umberto I n. 59/60, tel. 0773/42828; Rieti - Libreria Moderna di Spadoni Virgilio, via Garibaldi n. 272, tel. 0746/44370; VITERBO - AR S.a.s di Maesi Rosana e C., Palazzo Uffici Finanziari, Località Pietraro, tel. 0761/235656; Cartolibreria Mannelli, viale Mannelli, 10, TIVOLI (RM), tel. 0774/27004

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Il costo dell'abbonamento annuale per Parti I, II e III è di L. 100.000; per la Parte I e II, di L. 70.000; per la Parte III, di L. 30.000. L'importo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo del c/c postale n. 42759001 intestato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO e deve essere versato entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Per gli abbonamenti richiesti in data posteriore non si può garantire l'invio dei fascicoli arretrati se non disponibili. I fascicoli disguidati saranno inviati solo se richiesti alla Direzione del Bollettino entro 30 giorni dalla data della loro pubblicazione.

INSERZIONI: Il testo dattiloscritto degli atti da pubblicare, redatto in duplice copia di cui una su carta legale, salvo le eccezioni di legge, e l'altra su carta uso bollo, deve pervenire alla Direzione del Bollettino almeno 15 giorni prima della data di pubblicazione del fascicolo per il quale si chiede l'inserzione, unitamente alla ricevuta comprovante l'avvenuto versamento, effettuato esclusivamente a mezzo del c/c postale n. 42759001 intestato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO dell'importo della inserzione calcolato in ragione di L. 1.500 per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto.

PARTE I

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

Comune di Pico

Statuto

PARTE I

ATTI DEGLI ENTI LOCALI

STATUTO DEL COMUNE DI PICO

(Approvato con deliberazioni del Consiglio comunale 4 ottobre 1991, n. 88 e 10 febbraio 1992, n. 7, ai sensi dell'art. 4 della legge 8 giugno 1990, n. 142)

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1 finalità

Il comune di Pico rappresenta la comunità residente ed operante nell'ambito del suo territorio, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo economico, sociale e culturale.

Art. 2 obiettivi dell'azione del Comune

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Comune promuove un organico assetto del territorio, salvaguardandone l'integrità con una idonea politica ecologica, favorisce lo sviluppo economico in ogni settore di propria competenza, anche mediante idonee attività informative, promuove il godimento dei servizi sociali per tutti i cittadini, favorisce il progresso della cultura.

Art. 3 programmazione

Per il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 2, il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definisce gli obiettivi della propria azione mediante piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatici della regione e della provincia e di eventuali altri enti previsti dalla legge.

Art. 4 partecipazione, informazione e accesso alle strutture

Il comune favorisce la partecipazione dei cittadini all'amministrazione locale, nel rispetto dei principi di efficienza e di efficacia dell'azione amministrativa.

Il comune assicura a tutti l'informazione sulla propria attività e favorisce l'accesso di cittadini e associazioni alle strutture dell'Ente, nel rispetto e secondo le modalità previste dal regolamento.

Il comune si dota di un bollettino ufficiale nel quale sono pubblicati gli estremi e gli oggetti degli atti del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale e, del Sindaco indicati nel regolamento che ne stabilisce anche la periodicità e le modalità di diffusione.

Art. 5.

collaborazione con altri enti

Il comune promuove e favorisce ogni forma di collaborazione con la regione, la provincia, i comuni e altri enti pubblici.

Art. 6.

gestione dei servizi

Ogni qualvolta ricorrono le condizioni tecniche, economiche e di opportunità sociale previste dalla legge, nella gestione dei servizi il comune privilegia le forme della gestione diretta, della società di capitali mista, pubblica e privata o della concessione ai privati, individuati con le modalità e nelle forme contemplate dalla legge e dal regolamento.

L'amministrazione individua, in sede di predisposizione di programmi, gli standard ai quali commisurare la qualità dei servizi erogati, ogni qualvolta sia previsto dalla legge regionale o da atti della provincia, e comunque ogni qualvolta ciò sia tecnicamente possibile.

Art. 7

stemma e gonfalone

Il Comune ha un proprio stemma costituito da uno scudo contenente un castello con tre torri, delle quali la centrale è sormontata da una "pica"; ed un gonfalone a bande verticali rossa e bianca con al centro lo stemma del Comune ornato di ramoscello di alloro e di quercia e con la scritta «Comune di Pico».

L'uso dello stemma e del gonfalone del Comune sono disciplinati dal regolamento.

TITOLLO I

Istituti di partecipazione

Capo I

rapporti con la comunità

Art. 8

rapporto tra Comune e Associazioni

Il Comune favorisce con appositi interventi le associazioni che operano nei settori dell'assistenza, della cultura, dello sport, delle attività ricreative e politiche e di carattere economico, nei limiti e con le modalità stabilite dal regolamento.

Il Comune può stipulare, con associazioni e società cooperative, operanti nei settori indicati al comma 1, convenzioni per una migliore e coordinata gestione dei servizi comunali. Il Comune può erogare alle associazioni di cui al comma 1° contributi finanziari nei limiti e secondo le modalità previste dal regolamento.

Il Comune consulta le associazioni di cui al comma 1° del presente articolo, come pure altre associazioni operanti nell'ambito territoriale del comune, con i modi stabiliti all'articolo 21, comma 2°.

Art. 9

partecipazione alla formazione degli atti

Il Comune, nel procedimento relativo all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di cittadini, può procedere alla consultazione degli interessati o direttamente, mediante questionari, o indirettamente, interpellando i rappresentanti di tali categorie; deve invece procedere alla consultazione degli interessati con le stesse modalità previste dal comma 1°, qualora si tratti di atti che incidono sulle situazioni giuridiche soggettive, di cui al comma 2° dell'art. 6 della legge 142/90.

Il comma 1° non si applica nell'adozione delle tariffe, di atti relativi a tributi, degli strumenti urbanistici, e di altri atti per i quali la legge o lo statuto prevedono apposite forme di consultazione.

Art. 10

consultazione della popolazione

Il Comune può indire, per dibattere problemi di carattere generale, pubbliche assemblee di cittadini. Tale assemblee sono indette su richiesta di 100 elettori, nel qual caso sono tenute entro 20 giorni dal deposito della richiesta, alla presenza del Sindaco, o di almeno un rappresentante della Giunta Municipale. Della richiesta il Sindaco o rappresentante della Giunta Municipale provvede ad informare tempestivamente i consiglieri Comunali. Il luogo, la data, l'ora dell'assemblea e l'oggetto del dibattito devono essere portati a conoscenza della cittadinanza mediante avvisi murali da affiggere almeno tre giorni prima della riunione.

Art. 11

referendum in alternativa

Il Consiglio Comunale o 1/5 di cittadini iscritti nelle liste elettorali del Comune possono chiedere l'indizione di referendum consultivi, su materia di esclusiva competenza del Comune, nei limiti e con le modalità stabilite dal regolamento.

Il regolamento stabilisce le procedure, le garanzie, gli effetti del referendum.

Art. 12
ammissione di istanze

Le istanze, le petizioni e le proposte di cittadini singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela degli interessi collettivi, sono trasmesse dal Sindaco all'organo competente per materia al loro esame.

Il Sindaco e la Giunta Municipale rispondono alle istanze, petizioni e proposte di propria competenza entro 15 giorni dalla loro presentazione.

Il consiglio comunale esamina le istanze, petizioni e proposte di cui al 1° comma nei tempi e nei modi indicati nel proprio regolamento.

Art. 13
Difensore civico

Il Comune istituisce, con ufficio presso la casa comunale, il difensore civico che svolge un ruolo di garante della imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa del comune.

Il difensore civico è eletto dal consiglio comunale a scrutinio segreto e a maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati al comune. Dopo il secondo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta, da tenersi in sedute diverse.

Nel caso in cui nessun candidato ottiene la predetta maggioranza l'elezione è effettuata dal consiglio non prima di due mesi dall'ultima seduta in cui l'argomento è stato discusso. La votazione avviene con le stesse modalità di cui al comma precedente.

Il difensore civico dura in carica cinque anni e può essere confermato una sola volta con le stesse modalità previste per la elezione.

Il difensore civico deve essere iscritto nelle liste elettorali; scelto fra i cittadini che abbiano una adeguata competenza giuridica - amministrativa e diano garanzia di indipendenza ed imparzialità oltre che di specifiche esperienze professionali attinenti all'incarico, ovvero che abbiano particolari competenze ed attitudini.

Non sono eleggibili all'Ufficio di difensore civico:

- a) coloro che versano in una causa di ineleggibilità o incompatibilità alla carica di consigliere comunale;
- b) i membri di parlamento ed i consiglieri regionali, provinciali e comunali;
- c) coloro che ricoprono incarichi direttivi nei partiti a livello comunale, provinciale, regionale o nazionale;
- d) coloro che abbiano subito condanne penali e/o abbiano procedimenti penali in corso;
- e) coloro che abbiano un rapporto di parentela e/o di affinità, entro il terzo grado, con membri della giunta, con il sindaco, con i dirigenti e i capi settore.

In caso di elezione durante il quinquennio di nuovo sindaco, e giunta legati dal rapporto di parentela col

difensore civico, previsto nel presente statuto, si deve ritenere incompatibile il difensore civico rispetto al sindaco e alla giunta. L'incarico di difensore civico è incompatibile con ogni altra carica elettiva pubblica.

L'ineleggibilità opera di diritto e comporta la decadenza dall'ufficio, che è dichiarata dal consiglio comunale.

L'incompatibilità, originaria o sopravvenuta, comporta parimenti la dichiarazione di decadenza dall'ufficio se l'interessato non fa cessare la relativa causa entro venti giorni dalla nomina.

Spetta al difensore civico:

a) intervenire presso l'amministrazione comunale e gli enti ed aziende da essa dipendenti per controllare e verificare che il procedimento amministrativo sia avvenuto nel rispetto delle procedure previste dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti, segnalando nei modi e termini stabiliti, disfunzioni, abusi, carenze, ritardi, violazioni e incompetenze e promuovendo ogni iniziativa al fine di rimuovere le cause; b) agire sia su richiesta di chiunque vi abbia un interesse diretto, sia di propria iniziativa allorchè venga a conoscenza di casi di particolare gravità interessanti l'intera comunità;

c) segnalare eventuali irregolarità al difensore civico provinciale e regionale, qualora nell'esercizio dei propri compiti rilevi disfunzioni o anomalie nell'attività amministrativa comunale delegata dalla Regione e dalla Provincia.

d) esercitare il diritto di accesso ai documenti amministrativi mediante esame ed estrazione di copie dagli atti necessari, nonché di ottenere tutte le informazioni necessarie all'esercizio del suo mandato.

Il funzionario che impedisce o ritardi l'espletamento delle funzioni del difensore civico è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dalle norme vigenti.

Il difensore civico, in caso di gravi motivi connessi nell'esercizio delle sue funzioni, può essere revocato a deliberazione del consiglio comunale da adottarsi a maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati e secondo lo stesso procedimento e modalità seguite per la nomina.

I cittadini, con esclusione dei consiglieri comunali o dei dipendenti comunali, per le pratiche relative all'ufficio cui sono addetti, gli enti e le associazioni che abbiano diretto interesse ad un procedimento amministrativo in itinere presso il comune e gli enti ed aziende dipendenti possono chiedere l'intervento del difensore civico qualora non vengano rispettati i termini previsti dalla legge, dal presente statuto, dai regolamenti.

La richiesta deve essere inoltrata per iscritto all'ufficio del difensore civico.

Quest'ultimo, entro il termine di cinque giorni dalla ricezione dell'istanza, può convocare direttamente il funzionario cui spetta la responsabilità della pratica o del procedimento in esame per ottenere chiarimenti ed

informazioni e per procedere congiuntamente all'esame della pratica e del procedimento.

Ultimato l'esame di cui al precedente comma, il difensore civico, d'intesa col funzionario, stabilisce il termine massimo per la definizione della pratica o del procedimento, dandone immediata comunicazione al ricorrente, all'ufficio competente ed al sindaco.

Trascorso il termine di cui al comma precedente, senza che sia stata definita la pratica o il procedimento, il difensore civico deve portare a conoscenza del sindaco e della giunta l'inadempimento riscontrato per i provvedimenti di competenza.

Al difensore civico compete il rimborso spese da documentare.

T I T O L O I I

Organi del Comune

C a p o I

Il Consiglio Comunale

Sezione I

Art. 14

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e di controllo politico amministrativo.

Le competenze del Consiglio sono determinate dall'art.32 della Legge 142/90.

Sezione II

Organi del Consiglio

Art. 15

organi del consiglio

Sono organi del Consiglio Comunale il Presidente, i gruppi consiliari, le commissioni consiliari.

Art. 16

consigliere anziano

Ad ogni fine previsto dalla Legge o dallo Statuto, l'anzianità dei consiglieri è determinata dal numero dei voti ottenuti indipendentemente dalla lista di appartenenza.

Art. 17
presidenza delle sedute

Il Sindaco presiede il Consiglio Comunale. In caso di sua assenza o impedimento, il Consiglio è presieduto dal vice sindaco e, in assenza o di impedimento anche di questi, dall'assessore anziano.

Qualora non siano presenti in aula il Sindaco e gli assessori il consiglio comunale è presieduto dal consigliere anziano.

La prima riunione del consiglio comunale è presieduta dal consigliere anziano.

Gli assessori non consiglieri non possono presiedere il consiglio.

Art. 18
compiti del Presidente

Il Presidente rappresenta il consiglio, ne dirige i dibattiti, fa osservare il Regolamento del Consiglio Comunale, concede la parola, giudica la ricevibilità dei testi presentati, motivando l'eventuale irricevibilità degli stessi, pur acquisendoli agli atti, annuncia il risultato delle votazioni con l'assistenza di due scrutatori da lui scelti, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni può sospendere e sciogliere la seduta per motivi di ordine pubblico o per necessità di approfondimento di questioni relative a punti all'ordine del giorno, può altresì ordinare che venga espulso dall'aula il consigliere che reiteratamente violi il regolamento o chiunque del pubblico sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta.

Art. 19
composizione dei gruppi consiliari

Tutti i consiglieri debbono appartenere a un gruppo consiliare.

Un gruppo può essere composto anche da un solo consigliere.

Ciascun gruppo elegge un presidente, in una riunione del gruppo appositamente convocato, con le modalità stabilite dal regolamento del consiglio comunale.

In difetto dell'elezione di cui sopra è considerato il consigliere più anziano del gruppo ai sensi dell'art. 16.

Art. 20
conferenza dei capi gruppo

La conferenza dei capi gruppo è formata dai presidenti di ciascun gruppo consiliare ed è presieduta dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice sindaco.

Il regolamento determina i poteri della conferenza dei capi gruppo e ne disciplina l'organizzazione e le forme di pubblicità dei lavori.

Art. 21
commissioni consiliari

Il Consiglio Comunale entro 3 mesi dall'approvazione dello Statuto istituisce commissioni consiliari permanenti; può, inoltre istituire commissioni speciali per l'esame di particolari problemi, la cui composizione, i cui compiti e cui poteri sono stabiliti dal proprio regolamento.

Il regolamento del consiglio individua i casi in cui le sedute delle commissioni sono pubbliche, assicura la presenza delle minoranze in seno alle commissioni permanenti e speciali e disciplina le modalità per le consultazioni e le audizioni.

Art. 22
compiti delle commissioni consiliari

Spetta alle commissioni consiliari permanenti collaborare con il consiglio nell'esame di proposte di deliberazioni presentate al consiglio ai sensi dell'art. 39 dello statuto, secondo le modalità stabilite nel regolamento.

Spetta, altresì, alle commissioni consiliari permanenti ogni altro compito previsto dallo statuto o dal regolamento.

Sezione III
Funzionamento del Consiglio

Art. 23
adempimenti preliminari dopo le elezioni

Nella prima seduta successiva alle elezioni, il Consiglio Comunale, quale primo adempimento, esamina le condizioni di eleggibilità degli eletti, sulla base di una proposta di deliberazione predisposta acquisendo il parere dell'assemblea dei consiglieri proclamati primi eletti di ciascuna lista, a tal fine convocata dal Consigliere anziano e da questi presieduta. Le Commissioni consiliari permanenti, nell'ambito delle materie di propria competenza hanno diritto di ottenere dalla Giunta Municipale notizie, informazioni, dati, atti, audizioni di persone, anche ai fini di vigilanza sull'attuazione delle deliberazioni consiliari, sull'Amministrazione Comunale, sulla gestione del bilancio e del patrimonio comunale.

Art. 24
dimissioni dei consiglieri

Le dimissioni dei consiglieri comunali devono essere presentate per iscritto al Sindaco ed hanno efficacia dal momento in cui il Sindaco le comunica al Consiglio Comunale nella sua prima riunione che dovrà avere luogo entro 15 giorni dalla data di presentazione delle dimissioni stesse.

Le dimissioni dei Consiglieri presentate secondo le modalità di cui al 1° comma possono essere ritirate dagli interessati prima che ne sia data comunicazione al Consiglio da parte del Sindaco.

Art. 25
regolamento del consiglio

Il Consiglio Comunale adotta il proprio regolamento con la maggioranza dei 2/3 dei consiglieri assegnati entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente statuto.

Qualora tale maggioranza non sia stata raggiunta in due distinte votazioni, tenute in distinti sedute successive, il Consiglio adotta il proprio regolamento a maggioranza assoluta in una terza seduta da tenersi entro 30 giorni.

Fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento, continuerà ad applicarsi quello previgente, per quanto compatibile con il presente statuto.

Articolo 26
convocazione del Consiglio

Il Sindaco convoca il Consiglio, fissando il giorno e l'ora della seduta, o di più sedute qualora i lavori del Consiglio siano programmati per più giorni. Il Sindaco deve convocare il Consiglio, entro il termine di 20 giorni, su richiesta di 1/5 dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno gli argomenti proposti.

L'avviso di convocazione è spedito ai singoli Consiglieri nei termini e secondo le modalità stabilite dalla Legge.

Il Consiglio Comunale si riunisce nella sede comunale, salva diversa motivata determinazione del Sindaco ed approva il verbale della seduta precedente e viene informato delle delibere di consiglio e di giunta approvate dal CORECO.

Articolo 27
ordine del giorno

L'ordine del giorno è predisposto dal Sindaco che, prima di stilarlo, consulta, salvo casi di urgenza, i capi gruppo consiliari e la Giunta.

E' data, comunque, priorità agli oggetti proposti dallo stesso Sindaco. Nel caso in cui alcuni argomenti all'ordine del giorno non vengano trattati, gli stessi devono essere riportati all'ordine del giorno della seduta consiliare successiva.

Il Regolamento del consiglio riserva apposite sedute, o frazioni di sedute alla discussione sulle proposte di iniziativa consiliare, a quelle delle minoranze, alle interrogazioni e alle mozioni.

Articolo 28
Pubblicazione dell'ordine del giorno e deposito delle proposte

L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale e l'ordine del giorno dei lavori consiliari sono pubblicati all'albo pretorio almeno due giorni prima di quello fissato per la seduta.

Le proposte di deliberazione Consiliare e le mozioni iscritte all'ordine del giorno sono depositate presso la Segreteria Generale almeno quarantotto ore prima dell'apertura della seduta.

In caso di urgenza i termini di cui ai commi 1° e 2° sono ridotti alla metà.

Il Regolamento determina i tempi di deposito degli emendamenti e stabilisce le eventuali eccezioni all'obbligo di deposito.

Articolo 29 sessioni

Il Consiglio Comunale articola normalmente la propria attività in sessioni, con la durata e secondo le modalità stabilite dal Regolamento.

La sessione o le sessioni dedicate all'esame dei piani, dei programmi generali e dei programmi settoriali sono programmate entro tre mesi dalla conclusione della sessione ordinaria riservata all'approvazione del bilancio da parte del Consiglio Comunale.

Articolo 30 sessioni ordinarie

Sono sessioni ordinarie quelle nelle quali è posto in discussione il Bilancio di Previsione e il Conto Consuntivo.

Ciascuna sessione ordinaria inizia con l'iscrizione degli oggetti di cui al comma 1° all'ordine del giorno del Consiglio e termina con l'approvazione degli stessi.

Articolo 31 pubblicità e validità delle sedute

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvi i casi previsti dal Regolamento del Consiglio.

Qualora la seduta non possa aver luogo per mancanza del numero legale, ne è steso verbale, nel quale devono risultare i nomi degli intervenuti, i nomi degli Assessori non Consiglieri assenti giustificati, i nomi dei Consiglieri e degli Assessori non Consiglieri assenti non giustificati.

L'elenco degli assenti ingiustificati è affisso all'albo pretorio per la durata di quindici giorni.

Articolo 32 Consiglieri

Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità.

Ciascun Consigliere ha diritto di avere la più ampia informazione sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno, secondo quanto stabilito dalla Legge e dal Regolamento del Consiglio, nonché di avere dal funzionario competente, copia di atti, notizie ed informazioni utili all'espletamento del suo mandato.

Ciascun Consigliere ha, altresì, diritto di intervenire nelle discussioni nei tempi e con le modalità stabilite dal Regolamento del Consiglio, nonché di presentare proposte ed integrazioni.

Tale diritto è riconosciuto anche agli Assessori non Consiglieri.

Il Regolamento del Consiglio stabilisce forme di contingentamento delle discussioni.

Il Regolamento prevede strumenti di garanzia per l'esercizio dei diritti dei Consiglieri.

Articolo 33 votazioni

Le votazioni sono palesi, salvo quanto stabilito al comma 3°.

Le votazioni palesi avvengono per alzata di mano, salvi i casi in cui lo statuto prevede la votazione per appello nominale.

Con l'eccezione dei casi disciplinari espressamente dalla Legge, dallo statuto e dal regolamento, le votazioni su questioni concernenti persone avvengono a scrutinio segreto.

Gli Assessori non consiglieri non hanno diritto al voto.

Articolo 34 validità delle deliberazioni

Le deliberazioni sono valide quando ottengono la maggioranza dei votanti, salvo speciali maggioranze previste dalla Legge o dallo statuto.

Nelle votazioni palesi, i consiglieri che prendono parte alla votazione e dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta. Quelli invece che si astengono dal prendere parte alla votazione allontanandosi dall'aula non si computano nel numero dei votanti, né in quello necessario per la validità della seduta. Nelle votazioni a scrutinio segreto, le schede bianche e quelle nulle si computano per determinare la maggioranza dei votanti richiesti dalla legge o dallo statuto.

Articolo 35 elezioni di persone

Quando la legge o lo statuto non prevedono maggioranze speciali, nelle elezioni di persone in seno ad organi interni o esterni al comune risultano eletti colui o coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti sino a coprire i posti previsti. Qualora la legge o lo statuto prevedano la rappresentanza delle minoranze, e nelle votazioni non sia riuscito eletto alcun rappresentante della minoranza, sono dichiarati eletti, in sostituzione dell'ultimo o degli ultimi

eletti, della maggioranza, colui o coloro della minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti sino a coprire i posti previsti. A parità di voti risulta eletto il più anziano di età.

Le elezioni avvengono salvo le eccezioni stabilite dal regolamento, sulla base di candidature singole o di elenchi presentati al Consiglio con le modalità stabilite dal regolamento.

Articolo 36 assistenza alle sedute

Il Segretario Comunale partecipa alle riunioni del Consiglio con il compito di stendere il verbale della seduta e di rendere il parere sugli emendamenti presentati e pareri tecnici-giuridici su quesiti posti dal Presidente, dagli Assessori o dai Consiglieri.

Per lo svolgimento delle funzioni vicarie del Segretario è prevista la figura del vice Segretario che dovrà essere in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge compreso il diploma di laurea.

Articolo 37 verbalizzazione delle sedute

Delle sedute del Consiglio è redatto processo verbale integrale o sommario, secondo quanto stabilito dal Regolamento del Consiglio, sottoscritto da colui o coloro che hanno presieduto il Consiglio, dal Consigliere anziano, dal Segretario comunale o da colui che lo sostituisce nel compito di verbalizzazione.

Il Consiglio approva i processi verbali nelle sedute, nei tempi e con le modalità stabilite dal proprio regolamento.

Sezione IV attività deliberativa del Consiglio

Articolo 38 iniziativa delle proposte di deliberazione

L'iniziativa delle proposte di deliberazione spetta alla Giunta Comunale, al Sindaco nei casi previsti dalla legge, a gruppi di almeno tre Consiglieri e devono essere corredate dai pareri previsti dalla legge.

Il bilancio annuale, il bilancio pluriennale, il conto consuntivo, i piani generali e i piani settoriali, i programmi e i progetti speciali sono proposti al consiglio dalla giunta comunale; i nominativi delle persone da eleggere presso enti, aziende, istituzioni od organi interni o esterni al comune, salvo quelle di competenza delle minoranze, sono proposti al consiglio dal Sindaco o dal suo sostituto.

Le proposte di deliberazione sono presentate per iscritto dai titolari delle iniziative e devono indicare i mezzi per

far fronte alle spese eventualmente previste, anche attraverso eventuali variazioni di bilancio.

I presentatori delle proposte hanno diritto di farsi assistere dagli uffici del comune nella redazione del testo.

Articolo 39
esame delle commissioni

Il regolamento stabilisce in quali casi e con quali modalità ed entro quali termini di tempo le commissioni consiliari rendono un parere sulle proposte di deliberazione.

Articolo 40
votazione delle proposte

Le proposte di deliberazione sono votate nel complesso, o per articoli e nel complesso, secondo quanto stabilito nel regolamento.

Quando lo richieda la giunta comunale, il consiglio si pronuncia con unico voto sull'intero testo o su parte di esso, compresi gli emendamenti che la giunta stessa abbia dichiarato di accogliere.

Articolo 41
verbale

Di ciascun argomento trattato dal consiglio è redatto verbale, contenente la proposta del titolare dell'iniziativa, gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati, con l'esito delle votazioni; il verbale indica altresì i nomi dei consiglieri intervenuti nella discussione e i voti favorevoli, quelli contrari e quelli di astensione.

Il verbale è sottoscritto da colui o da coloro che hanno presieduto la seduta durante la trattazione e il voto della proposta, dal consigliere anziano e dal Segretario comunale o colui che lo ha sostituito.

Sezione V
Attività di indirizzo e di controllo del consiglio

Articolo 42
discussioni varie

Fatto salvo quanto stabilito all'art.27, comma 3°, il consiglio comunale può discutere su temi che interessano l'Amministrazione comunale, nei limiti di tempo e con le modalità stabilite dal regolamento.

Articolo 43
mozioni

Almeno tre consiglieri possono presentare, previa iscrizione all'ordine del giorno, mozioni tendenti a provocare un giudizio sulla condotta e sull'azione del

Sindaco o della Giunta, oppure un voto circa i criteri da seguire nella trattazione di un affare.

Per la discussione si applica quanto previsto dall'art.27 dello statuto, comma 3°.

Articolo 44 ordine del giorno

Nel corso di discussioni su proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno, o nel caso previsto dall'art. 38, ciascun consigliere può presentare al voto del consiglio ordini del giorno correlati all'oggetto in trattazione, volti ad indirizzare l'azione della giunta o del consiglio.

Articolo 45 elezioni o nomine o designazioni

La presentazione di candidature, singole o su base di lista, per la elezione o la designazione di persone in enti od organi esterni al comune o in aziende o in istituzioni è accompagnata da un curriculum dei candidati.

Il regolamento del consiglio stabilisce quali elezioni, o designazioni, di competenza di organi anche diversi dal consiglio, individuate anche per categorie, sono subordinate al possesso di requisiti di professionalità da parte dei candidati e la natura di tali requisiti; stabilisce i casi, le modalità e la quota di eligendi o nominandi che deve essere riservata nel rispetto proporzionale alla maggioranza e alla minoranza, alla proposta di ordini professionali, associazioni di categoria, enti, individuati dal regolamento stesso; disciplina le modalità dei dibattiti consiliari relativi ad elezioni o nomine.

Articolo 46

controllo sull'attività svolta dai rappresentanti del comune in altri enti

In occasione della sessione di esame del conto consuntivo, i rappresentanti del comune presso enti aziende, istituzioni, associazioni, presentano una relazione sull'attività svolta, intervenendo anche personalmente alla seduta di Consiglio, qualora si tratti di rappresentante non Consigliere comunale.

Il regolamento disciplina le modalità del dibattito relativo e i casi in cui esso può concludersi con un voto.

Sezione VI
rapporti del consiglio con il Sindaco e la giunta

Articolo 47
documento programmatico

Il documento programmatico è votato per appello nominale.

I gruppi consiliari e i consiglieri comunali che esprimono voto favorevole al documento programmatico e alle candidature del Sindaco e dei componenti della giunta colà indicate costituiscono maggioranza ad ogni fine di legge, sino a che non dichiarano espressamente al consiglio comunale di non fare più parte della maggioranza.

I gruppi consiliari comunali che non hanno espresso voto favorevole al documento programmatico e alle candidature del sindaco e dei componenti della giunta comunale colà indicate sono considerati di minoranza ad ogni fine di legge.

Articolo 48
presentazione di più mozioni di sfiducia

Nell'ordine del giorno contenente la mozione di sfiducia costruttiva non possono essere inseriti altri oggetti. La mozione stessa verrà discussa in consiglio in una seduta che dovrà tenersi non prima di cinque giorni e non oltre 10 giorni dalla sua presentazione, cioè dalla notificazione al Sindaco o a chi ne fa le veci o al funzionario responsabile.

Qualora sia presentata una proposta di sfiducia costruttiva, e questa sia stata respinta, i consiglieri che hanno sottoscritto la mozione non possono presentarne una nuova se non prima di sei mesi dalla reiezione della precedente.

Articolo 49
dimissioni in costanza di presentazione di mozione di sfiducia

In caso di dimissioni del Sindaco o di oltre metà degli assessori successivamente alla presentazione di una mozione di sfiducia costruttiva, la mozione viene messa comunque in discussione non prima di cinque giorni e non oltre dieci giorni dalla sua presentazione.

L'avviso di convocazione del consiglio è spedito dal consigliere anziano, cui spetta, altresì, la presidenza della seduta.

Articolo 50
revoca degli assessori

La revoca di ciascun singolo assessore può essere proposta dal Sindaco sulla base di una relazione che illustra le ragioni di opportunità del provvedimento e che deve essere comunicata preventivamente all'interessato. La votazione

del provvedimento di revoca e l'elezione del sostituto avvengono per appello nominale a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

Capo II La Giunta Comunale

Articolo 51. composizione

La giunta comunale è composta dal Sindaco e da sei assessori e può adottare un proprio regolamento interno.

Possono essere eletti assessori cittadini non facenti parte del consiglio, in possesso dei requisiti di eleggibilità alla carica di consigliere in numero non superiore ad un terzo dei componenti la giunta.

Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i consiglieri e gli assessori comunali.

Nell'ipotesi di cui al comma 2, non possono essere eletti cittadini che sono stati candidati nelle elezioni comunali immediatamente precedenti alla nomina.

Articolo 52 assessore anziano

Ad ogni fine previsto dalla legge o dallo statuto, l'anzianità degli assessori è determinata sulla base dell'ordine di presentazione nel documento programmatico. Nel caso in cui, nell'ordine di presentazione del documento programmatico, al primo nominativo indicato, dopo quello del Sindaco, venga affidata la delega generale, e cioè quella di vice Sindaco, Assessore anziano è quello indicato successivamente nel documento di cui sopra.

Articolo 53 competenze

La giunta compie tutti gli atti di cui all'art. 35 della legge 08.06.1990 n.142 e pertanto delibera tra l'altro:

- a) l'approvazione di convenzioni con comuni e provincia che non comportino gestione coordinata di funzioni e servizi, né richiedono specifiche apposizioni di fini e forme di consultazioni degli enti contraenti;
- b) le perizie suppletive di variante, entro i limiti stabiliti dalla legge;
- c) l'approvazione sulla base del regolamento dei contratti, di contratti d'opera ai sensi degli articoli 2222 e seguenti del codice civile;
- d) le concessioni in uso di beni demaniali e patrimoniali di durata superiori all'anno e fino a cinque anni, salvo quelle di competenza del Sindaco;
- e) le somministrazioni di forniture di beni e servizi, comprese le manutenzioni ordinarie, sulla base dei regolamenti di contabilità e dei contratti;

- f) gli acquisti, le alienazioni, le accettazioni, i rifiuti, i lasciti o doni di beni mobili e di valori mobiliari;
- g) le variazioni delle tariffe che non comportino modifica della disciplina generale;
- h) le servitù di ogni genere e tipo;
- i) le locazioni attive e passive;
- l) l'attribuzione di benefici di carattere giuridico o economico derivanti da norme di legge o di regolamento;
- m) l'acquisto o l'alienazione di quote o di azioni in società di capitali cui il comune già partecipa e che non comportino variazioni del controllo della società;
- n) gli atti in materia di personale, ad eccezione di quelli attribuiti al Consiglio al Sindaco, al Segretario, ai dirigenti;
- o) le elezioni e le designazioni diverse da quelle attribuite alla competenza del Consiglio Comunale e con criteri previsti dall'articolo 41 per le quali la legge statale o regionale non preveda la rappresentanza delle minoranze o il raggiungimento di maggioranza speciale, nonché le elezioni e le designazioni per le quali gli atti fondamentali degli enti presso i quali esse sono effettuate non individuino competenze diverse;
- p) le azioni e i ricorsi amministrativi e giurisdizionali da proporsi dal comune o proposti contro il comune davanti al Presidente della Repubblica, ad autorità amministrative, ai giudici ordinari e speciali, di ogni ordine e grado, comprese le transazioni che non impegnino il comune per gli esercizi successivi.

Spetta altresì alla Giunta Comunale relazionare sul proprio operato in sede di esame del Conto Consuntivo e adottare tutti gli atti deliberativi che comportano impegno di spesa, che la legge o lo statuto non riservano agli altri organi del Comune, al Segretario, ai dirigenti.

Articolo 54 convocazione e ordine del giorno

La Giunta Comunale si riunisce, prescindendo da qualsiasi formalità di convocazione, su avviso del Sindaco o di che lo sostituisce.

Articolo 55 Presidenza

La Giunta Comunale è presieduta dal Sindaco o, in caso di sua assenza o impedimento, dal vice sindaco.

Qualora non siano presenti il Sindaco o il vice Sindaco, la Giunta è presieduta dall'assessore anziano.

Articolo 56 pubblicità delle sedute

Le sedute della Giunta Comunale non sono pubbliche.

La Giunta può ammettere alle proprie sedute persone non appartenenti al collegio solo per acquisire pareri o elementi conoscitivi.

Articolo 57
validità delle sedute

Le sedute della Giunta Comunale sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti. Tale maggioranza non è richiesta quanto non si tratti di assumere provvedimenti deliberativi.

Articolo 58
assistenza alle sedute

Alle sedute della Giunta Comunale partecipa il Segretario comunale o, in caso di sua assenza o impedimento, il vice Segretario.

Il Segretario ha il compito di rendere pareri tecnici-giuridici su quesiti posti dalla giunta, nonché di stendere il processo verbale della seduta.

Articolo 59
verbalizzazione delle sedute

Il processo verbale della seduta contiene il testo delle deliberazioni approvate, con il numero dei voti favorevoli, dei voti contrari e di quelli di astensione, nonché l'indicazione degli argomenti trattati che non hanno dato luogo a formale deliberazione e l'orientamento espresso dalla Giunta su tali argomenti.

Il processo verbale della seduta è sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e dall'Assessore anziano.

Articolo 60
proposte di deliberazione

La Giunta Comunale adotta le proprie deliberazioni su proposta del Sindaco o di ciascun assessore, accompagnate dai pareri, dai visti e dalle attestazioni richieste dalla legge.

Articolo 61
votazione e validità delle delibere

Le votazioni delle proposte sono sempre palesi, fatti salvi i casi in cui la legge prevede la votazione segreta. La deliberazione è approvata se ottiene la maggioranza dei votanti.

Coloro che, prendono parte alla votazione, dichiarano di astenersi, non si computano nel numero dei votanti, mentre si computano in quello necessario per la validità della seduta. Coloro che si astengono dal prendere parte alla votazione, allontanandosi dall'aula, non si computano nel numero dei votanti né in quello necessario per la validità della seduta.

Capo III

Il Sindaco

Articolo 62
competenze del Sindaco

Il Sindaco è Ufficiale di Governo e Capo dell'Amministrazione Comunale.

Il Sindaco cura l'attuazione degli indirizzi generali dell'azione politica e amministrativa del comune promuovendo e coordinando l'attività degli assessori e proponendone al Consiglio la revoca secondo le modalità previste dall'art. 50.

Il Sindaco indirizza agli assessori le direttive politiche e amministrative in attuazione delle deliberazioni assunte dalla Giunta, nonché quelle connesse alla propria responsabilità di direzione della politica generale del comune; concorda con gli assessori le dichiarazioni pubbliche che questi intendono rendere impegnando la politica generale del comune; può sospendere l'adozione di atti che lo statuto riserva alla competenza dei dirigenti sottoponendoli alla Giunta nella prima seduta successiva all'ordinanza di sospensione.

Spettano al Sindaco tutti i compiti attribuitigli dalla legge o dal presente statuto; in particolare:

- a) richiedere finanziamenti a enti pubblici e privati;
- b) assegnare incarichi di direzione di area funzionale e individuare il personale da assegnare a ciascuna area funzionale, conformemente alla pianta organica e secondo le priorità dettate dall'esigenza di raggiungere gli obiettivi programmatici, sentita la Giunta e il Segretario Comunale;
- c) irrogare, sentito il segretario, tutte le sanzioni disciplinari al personale dipendente previste dall'apposito regolamento organico, ivi compresa la sospensione cautelare, definite dall'apposita Commissione di Disciplina;
- d) emanare le ordinanze e irrogare le sanzioni previste dal 2° comma dell'art. 38 della Legge 8/6/90 n.142 e dai Regolamenti Comunali;
- e) rilasciare le concessioni in uso di beni demaniali inferiori all'anno e in ogni caso le concessioni di plateatico e quelle relative ai loculi cimiteriali, opportunamente deliberate queste ultime dagli organi competenti;
- f) rilasciare tutte le autorizzazioni in materia di polizia amministrativa, nonché quelle previste dai Regolamenti Comunali;
- g) rilasciare concessioni edilizie.

Articolo 63
vice sindaco

Il Sindaco può delegare un assessore, che assume la qualifica di vice sindaco, a sostituirlo in via generale in caso di sua assenza o di impedimento.

Articolo 64
deleghe del Sindaco agli assessori quale capo
dell'amministrazione

Il Sindaco può conferire specifiche deleghe agli assessori nel le materie che la legge o lo statuto riservano alla sua competenza.

Agli assessori sono delegate funzioni di controllo e di indirizzo; può altresì essere delegata la firma di atti, specificamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie, che la legge o lo statuto riservano alla sua competenza.

Le deleghe sono conferite per i settori organici di materie, individuati sulla base della struttura organizzativa del Comune.

Tutto quanto previsto nei commi precedenti va inteso in applicazione e nei limiti del secondo comma dell'art. 51 della legge 142/90.

Articolo 65
deleghe del Sindaco ai dirigenti quale capo
dell'amministrazione

Il Sindaco quale capo dell'amministrazione e previa comunicazione alla Giunta può delegare la firma di atti di propria competenza, specificatamente indicati nell'atto di delega, anche per categorie, al Segretario.

Articolo 66
deleghe del Sindaco agli impiegati quali ufficiali di
governo

Il Sindaco può delegare a impiegati funzioni di ufficiali di governo nei soli casi previsti dalla Legge.

Articolo 67
efficacia delle deleghe

Le deleghe di cui al presente capo conservano efficacia sino alla revoca o, qualora non vi sia stata revoca, sino all'attribuzione di una nuova delega nella medesima materia ad altra persona.

Della revoca e dell'attribuzione di nuova delega nella medesima materia ad altra persona deve essere data comunicazione scritta agli interessati, oltre che al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

TITOLLO III° Organizzazione del Comune

Capo I° forme associative

Articolo 68
convenzioni e costituzione o adesione a consorzi con altri
comuni o provincia

I progetti di convenzione tra il comune e altri comuni, o la provincia, per svolgere in modo coordinato servizi o funzioni, o per la costituzione o l'adesione ad un consorzio, si conformano agli indirizzi contenuti in un programma di massima per lo svolgimento di attività in forma associata.

I progetti di cui al comma 1° sono predisposti dalla Giunta Comunale e sono trasmessi alla competente commissione consiliare, prima che ogni altro comune, o la provincia, che aderiscono all'iniziativa abbiano deliberato in proposito.

La Commissione competente formula, se del caso, alla Giunta proposte di emendamento.

La convenzione di cui al comma 1° è indi sottoposta al Consiglio Comunale.

Articolo 69

convenzioni con enti diversi da comuni e provincia

Il Comune può stipulare convenzioni con enti pubblici diversi da altri comuni e provincia.

Per la stipulazione delle convenzioni di cui al presente articolo, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 68.

Articolo 70

collaborazione con soggetti privati

Per perseguire scopi di pubblica utilità, il comune può stipulare convenzioni e costituire società con soggetti privati con le modalità di cui all'art. 68.

Articolo 71

accordi di programma

Il Comune può aderire ad accordi di programma, di cui all'art. 27, della legge 142/90.

I rappresentanti del Comune nel collegio dalla legge chiamati a vigilare sull'esecuzione degli accordi di programma ai sensi del comma 6° dell'art. 27 della legge 142/90, sottopongono al Consiglio Comunale, in occasione della sessione di esame del Conto Consuntivo, una relazione sull'attività svolta.

Articolo 72

Comunità Montane

Il Comune di Pico, considerato montano ai sensi di legge, fa parte attualmente della Comunità Montana XVI° costituita tra i comuni di Campodimele, Castro Dei Volsci, Falvaterra, Fondi, Lenola, Monte S. Biagio (LT), Pastena, Pico, Pontecorvo, Sperlonga, Terracina e Vallecorsa.

Nell'ambito di detta Comunità Montana il Comune di Pico, attraverso la sua rappresentanza nel consiglio della Comunità Montana stessa, contribuisce a perseguire le finalità istituzionali di questo Ente.

La rappresentanza del Comune nel consiglio della Comunità Montana viene eletta dal Consiglio Comunale in conformità delle norme vigenti in materia.

C A P O II°
erogazione dei servizi
Sezione I°
generalità

Articolo 73
modalità di erogazione dei servizi

Il Comune gestisce i servizi mediante le strutture e con le forme che assicurano la migliore efficienza, ricercando anche la collaborazione con i privati, con i quali può partecipare con quote o azioni a società di capitali, i cui fini statutari comprendono l'erogazione di servizi dei quali usufruisce la popolazione del comune stesso.

Le deliberazioni del Consiglio Comunale relative all'assunzione dei servizi sono corredate da una relazione dei revisori dei conti che illustra l'aspetto economico e finanziario della proposta.

Articolo 74
controllo sulla partecipazione forme societarie

Il Sindaco o chi è da esso delegato a rappresentarlo nelle società di cui al precedente articolo 73 riferisce annualmente, in occasione della sessione dedicata al Conto Consuntivo, sull'andamento delle società cui il Comune partecipa.

S e z i o n e II°
Aziende

Articolo 75.
costituzione di aziende

Per la gestione di servizi che presentano le caratteristiche previste dalla legge, il Comune può valersi di aziende speciali.

Articolo 76
approvazione dello Statuto

Il Consiglio Comunale subordina l'approvazione dello Statuto delle aziende speciali all'accoglimento da parte di questo, dei principi seguenti:

- a) unitarietà con l'indirizzo generale del comune, assicurata dal Presidente dell'Azienda;
- b) separazione tra poteri di indirizzo e di controllo, attribuiti agli organi elettivi, e di gestione, attribuiti al direttore e ai dirigenti;
- c) responsabilità e gerarchia nell'organizzazione interna dell'azienda.

Articolo 77.
elezione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da un numero pari di componenti non inferiore a quattro né

superiore a sei, eletti dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, fra persone in possesso delle condizioni di eleggibilità al Consiglio Comunale, dei quali 2 (due) sono proposti al Sindaco dagli ordini professionali interessati individuati dal Sindaco stesso in ragione delle funzioni svolte dall'azienda e con le modalità indicate dall'articolo 45.

Il Regolamento del Consiglio Comunale precisa i requisiti che debbono possedere i membri del Consiglio di Amministrazione e il Presidente, le modalità per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle candidature, le modalità del voto.

Articolo 78 elezioni del Presidente

Il Presidente è eletto dal Consiglio Comunale nella stessa seduta, prima dell'elezione degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 79 rimozione delle cause di incompatibilità

Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i Consigli Comunali.

Articolo 80 durata del Consiglio di Amministrazione e del Presidente

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente durano in carica quanto il Consiglio Comunale.

Le funzioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente sono prorogate fino alla nomina dei successori.

Articolo 81 nomina del direttore

Il Direttore è nominato in base alle disposizioni dello Statuto dell'Azienda, che può prevedere la figura del vice direttore.

Articolo 82 revoca del PRESIDENTE e del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio Comunale può revocare il Presidente o membri del Consiglio di Amministrazione solo per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza, a seguito di mozione motivata, presentata da almeno un terzo dei Consiglieri Comunali e approvata dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Articolo 83
rapporti con il Comune

I bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il Conto Consuntivo delle aziende sono approvati dal Consiglio Comunale, che ne valuta la conformità agli indirizzi da esso dettati, nelle sessioni rispettivamente dedicate all'approvazione dei bilanci, dei programmi e del Conto Consuntivo del Comune.

~~Le modalità per il coordinamento delle contabilità e dei bilanci del Comune e dell'azienda sono disciplinate dal Regolamento.~~

SEZIONE III^a

Istituzioni

Articolo 84
competenza delle istituzioni

Per la gestione di servizi sociali, il comune può avvalersi di una o più istituzioni la cui competenza è individuata nella deliberazione istitutiva.

Articolo 85
elezione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da un numero pari di componenti non inferiori a 4 (quattro) né superiore a 6 (sei) in possesso delle condizioni di eleggibilità al Consiglio Comunale, eletti dal Consiglio Comunale fuori dal proprio seno, dei quali 2 (due) sono proposti al Sindaco dagli ordini professionali interessati, individuati dal Sindaco stesso in ragione delle funzioni svolte dall'istituzione e con le modalità previste dall'articolo 45.

Il Regolamento del Consiglio Comunale precisa i requisiti che debbono possedere i membri del Consiglio di Amministrazione e il Presidente, le modalità per la verifica dei requisiti e per la presentazione delle candidature, le modalità del voto.

Articolo 86
elezione del Presidente

Il Presidente è nominato dal Consiglio Comunale, nella stessa seduta, prima dell'elezione degli altri componenti del Consiglio di Amministrazione, su proposta della Giunta.

Articolo 87

rimozione delle cause di incompatibilità

Per la rimozione delle cause di incompatibilità si applicano le norme stabilite dalla legge per i Consiglieri Comunali.

Articolo 88

durata del Consiglio di Amministrazione e del Presidente

Il Consiglio di Amministrazione e il Presidente durano in carica quanto il Consiglio Comunale.

Le funzioni del Consiglio di Amministrazione e del Presidente sono prorogate fino alla nomina dei successori.

Articolo 89

revoca del Presidente e dei membri del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio Comunale può revocare il Presidente o i membri del Consiglio di Amministrazione solo per gravi violazioni di legge o documentata inefficienza.

Articolo 90

nomina del direttore

Il Direttore è nominato per concorso pubblico o per chiamata, secondo le modalità previste dal Regolamento.

Articolo 91

competenze del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Consiglio di Amministrazione attuare gli indirizzi generali dell'istituzione; spetta ad esso deliberare, nell'ambito delle finalità e degli indirizzi dettati dal Consiglio Comunale, il bilancio preventivo annuale e pluriennale, i programmi generali e settoriali, nonché tutti gli oggetti che comportano spese, fatta eccezione per gli ordinativi di spese che il Regolamento attribuisce alla competenza del direttore; spetta ad esso compilare il Conto Consuntivo.

Articolo 92

competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Spetta al Presidente del Consiglio di Amministrazione rappresentare l'istituzione, convocare e presiedere il consiglio di amministrazione, proporre l'attuazione degli indirizzi generali, coordinandone l'attività con quella del comune, fare proposte di deliberazione.

Il Presidente può, sotto la sua responsabilità, adottare atti di competenza del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre alla ratifica di questo nella prima seduta successiva all'adozione.

Il Presidente adotta tutti gli atti che comportano spesa, non riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione.

Articolo 93 competenze del direttore

Il direttore partecipa con funzioni di segretario alle sedute del Consiglio di Amministrazione; formula pareri e proposte al Consiglio di Amministrazione e al suo Presidente; dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e ai provvedimenti del suo Presidente; dirige e coordina il personale dell'istituzione irrogando le sanzioni disciplinari del richiamo scritto e della censura e proponendo l'adozione delle sanzioni più gravi; controfirma gli ordinativi di incasso e di pagamento; adotta tutti gli atti non riservati alla competenza del Consiglio di Amministrazione o del suo Presidente. Il Consiglio di Amministrazione può nominare un vice direttore destinato a supplire il direttore in via generale, in caso di assenza o impedimento temporanei, e può conferire deleghe specifiche ai dirigenti (personale) dell'istituzione, nei casi e con i limiti stabiliti dal Regolamento.

Articolo 94 organizzazione interna

Il Regolamento disciplina l'organizzazione interna di ciascuna istituzione, ispirandosi ai criteri dettati dallo Statuto per l'organizzazione degli uffici comunali.

Il personale è assegnato a ciascuna istituzione del comune, sulla base dei programmi di attività deliberati dall'istituzione e approvati dal Consiglio Comunale.

Il Regolamento può prevedere che la copertura di posti dell'organico dell'istituzione avvenga con le altre modalità previste per il personale del comune.

La disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico del personale è la stessa del comune.

Articolo 95 rapporti con il comune

Il Regolamento disciplina i tempi e le modalità per la presentazione del bilancio, dei programmi generali e settoriali, del Conto Consuntivo e ogni altra forma di rapporto tra l'istituzione e il Comune.

Articolo 96 controlli

Il bilancio annuale e quello pluriennale, i programmi generali e settoriali, il Conto Consuntivo sono sottoposti all'approvazione del Consiglio Comunale.

A tal fine i precedenti atti devono essere presentati almeno 30 giorni prima della scadenza prevista dalla legge per gli stessi atti di competenza del Consiglio Comunale.

Il revisore dei conti del Comune svolge, nei confronti dell'istituzione, le medesime attività che svolge nei confronti del comune, esercitando gli stessi poteri. Le deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'istituzione, deverse da quelle indicate nel comma 1°, sono trasmesse al Comune.

Articolo 97
Regolamento

Il Regolamento disciplina l'ordinamento e il funzionamento degli organi, le modalità per l'erogazione dei servizi, e quanto altro concerne la struttura e funzionamento di ciascuna istituzione.

C A P O III°
Organizzazione del personale e degli uffici

Articolo 98
principi organizzativi

L'organizzazione degli uffici del comune si informa a criteri di buon andamento, imparzialità, economicità, efficacia ed efficienza degli uffici e dei servizi.

Il principio di responsabilità degli impiegati è assicurato dall'organizzazione gerarchica degli uffici e dei servizi del comune al cui vertice è posto il Segretario.

Articolo 99
organizzazione

Gli uffici del comune sono strutturati in unità organizzative individuate dal regolamento.

I responsabili delle unità organizzative sono ad esse preposti dal Sindaco, sentito la Giunta e il Segretario

Le assegnazioni del personale alle varie unità organizzative sono effettuate in base alla pianta organica e con le modalità previste dal Regolamento del Personale.

Articolo 100
il Segretario Comunale

Il Segretario nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco da cui dipende funzionalmente oltre alle competenze di cui all'art. 51 della Legge 142/90, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività anche rendendoli edotti delle disposizioni di legge relative ai compiti e alle funzioni delle singole unità organizzative; cura l'attuazione dei provvedimenti, è responsabile dell'istruttoria delle deliberazioni, provvede ai relativi atti esecutivi, partecipa alle riunioni del Consiglio e della Giunta.

Quanto sopra vale anche per il vice Segretario in caso di sostituzione del Segretario.

Articolo 101
sostituzione del Segretario

Il Regolamento individua i casi e disciplina i criteri con cui il Segretario può essere sostituito.

Articolo 102
Responsabilità

Il Sindaco individua, per ciascuna unità organizzativa, un impiegato che supplisce il responsabile, ogni qualvolta non possa provvedersi ad una delega speciale da parte di questi o a un provvedimento di supplenza.

Il Regolamento disciplina i casi in cui il Segretario o i responsabili di unità organizzative possono delegare proprie funzioni ad altri impiegati.

La responsabilità del Segretario nelle procedure di appalto e di concorso è disciplinata dalla Legge e dal Regolamento.

Articolo 103
responsabile del procedimento

Il Regolamento individua per ciascun tipo di procedimento l'unità organizzativa responsabile della istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale. Quando il responsabile del procedimento non sia individuato nel segretario, o in chi lo sostituisce, responsabile del procedimento è l'impiegato responsabile dell'unità organizzativa o, in caso di sua assenza o impedimento, colui che lo sostituisce ai sensi dell'articolo 102.

Articolo 104
atti con rilievo esterno

Nell'ambito degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ferme restando le competenze degli altri organi del comune, e su espressa direttiva degli organi stessi, spetta al segretario liquidare le spese a calcolo dipendenti da lavori, provviste o forniture, entro i limiti degli impegni, formalmente assunti, derivanti da contratti o da precedenti deliberazioni.

Spetta al segretario operare le nomine del personale, ogni qualvolta si tratti di utilizzare graduatorie in vigore.

Spetta al segretario il rilascio di tutti gli atti ricognitivi, di valutazione e di intimazione che la legge o lo statuto non riservano agli organi del comune.

Articolo 105
Presidenza delle gare

La presidenza delle gare spetta al Segretario, come pure il rogito dei contratti. La verbalizzazione spetta al capo settore competente.

Articolo 106
commissione di concorso

Le commissioni di concorso per l'assunzione di personale sono presiedute dal Segretario e sono formate esclusivamente da esperti, estranei al Consiglio e alla Giunta Comunale, in possesso dei requisiti stabiliti dal Regolamento.

Articolo 107.

atti interni del segretario e dei responsabili di unità operative

Il Segretario e i responsabili delle unità operative rispondono dell'attuazione degli obiettivi individuati dagli organi del comune e dei programmi da questi approvati.

Spetta al Segretario organizzare e dirigere l'attività degli uffici che da esso dipendono secondo i criteri stabiliti all'articolo 98 del presente Statuto.

Il Segretario esercita il potere disciplinare, irrogando le sanzioni del richiamo scritto e della censura e, qualora ritenga che sia da irrogare una sanzione più grave esercitando la relativa proposta, secondo le modalità stabilite dall'art. 51 della legge 142/90, 10° comma.

Il Segretario emana circolari esplicative di leggi e regolamenti.

C A P O IV°
controlli

Articolo 108
controllo della gestione

Il controllo della gestione è esercitato dal revisore dei conti in sintonia coll'ufficio di ragioneria anche con riferimento al raggiungimento di standard previamente determinati

Articolo 109°
(funzioni e poteri del revisore dei conti)

Il revisore dei conti esercita le funzioni ad esso attribuite dalla legge e dallo statuto, nell'esercizio delle quali può disporre ispezioni, acquisire documenti e convocare dirigenti e impiegati del comune o delle istituzioni, che hanno l'obbligo di rispondere, disporre l'audizione dei rappresentatnti del comune in qualsivoglia ente, istituto o azienda cui il comune eroghi contributi. Presenta relazioni e documenti al consiglio comunale e, se richiesto, ha l'obbligo di collaborazione con questo. Il revisore ha diritto di assistere alle sedute del Consiglio Comunale, della Giunta Comunale, del Consiglio di Amministrazione delle istituzioni. Può su richiesta al Presidente di ciascun collegio, prendere la parola per dare comunicazione e fornire spiegazioni inerenti alla sua attività. Il revisore dei conti può essere revocato dall'incarico dal Consiglio Comunale per gravi inadempienze che possono pregiudicare il normale funzionamento dell'attività economico-finanziaria del comune.

Articolo 110
indennità del revisore dei conti

L'indennità del revisore dei conti è stabilita nella misura prevista dai tariffari ufficiali.

Articolo 111
trasmissione delle deliberazioni al comitato regionale di controllo e ai capigruppo consiliari

Il Segretario è responsabile della trasmissione delle delibere consiliari nonché di quelle di giunta che la giunta stessa ritiene di dover sottoporre al controllo.

T I T O L O IV

Revisore dello Statuto, disposizioni transitorie e finali

Articolo 112
revisione dello Statuto

Le proposte di revisione dello Statuto sono esaminate nella prima seduta di ciascun anno solare, con le modalità stabilite dal regolamento del Consiglio. In deroga al comma 1°, il Consiglio può esaminare proposte di revisione dello statuto, quando ciò si renda necessario a seguito di modifiche legislative o di annullamento di disposizioni statuarie da parte dei competenti organi.

Articolo 113
vigore dei regolamenti vigenti

Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui all'articolo 103 del presente statuto appartiene ai dirigenti (al Segretario) emanare tutti gli atti procedurali relativi alle varie pratiche.

Articolo 114
aziende e istituzioni

Le proposte di revisione delle norme di regolamento relative alle aziende ed alla istituzioni seguono le stesse procedure per la revisione del presente statuto previste dall'articolo 112 anche in presenza e a seguito di modifiche legislative o di annullamento di disposizioni statutarie da parte dei competenti organi.

SILVANA MASSA, *direttore responsabile*

(4609275) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

Prezzo L. 1.500

Inviata al Core-
co il _____

Prot. n. _____

Provincia di FROSINONE

Prov. di FROSINONE

001888

15 APR 95

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PROTOCOLLO GENERALE

N. 34 del Reg.

OGGETTO: Approvazione modifiche allo Statuto Comunale per adeguamento alle disposizioni contenute nella Legge 25.3.1993 n.81.

Data 13 Marzo 1995

L'anno millenovecentonovantacinque, il giorno tredici
del mese di marzo, alle ore 9,30, nella solita sala delle adunanze consiliari
del Comune suddetto.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria, che è stata partecipata ai signori
Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI			CONSIGLIERI		
	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
CARNEVALE Franco	X		FORTE Antonio	X	
CONTI Antonino (deceduto)			TORRICIANI Benito	X	
ABATECOLA Angelo	X		ABATECOLA Savino	X	
RENZI Giuseppe		X	DI MANNA Rocco	X	
ABATECOLA Giuseppe (deceduto)			MATTAROCCHIA Giuseppe	X	
CONTI Fausto	X		MANNA Romolo	X	
CARNEVALE Tommaso	X		CARNEVALE Gasperino	X	
POMPEI Gilberto	X		DE SANTIS Giancarlo		X
DI MUGNO Giuseppe	X		IANNIELLO Sabatino		X
RENZI Italo	X		BARTOLOMETTI Pasqualino	X	

Assegnati n. 30

In carica n. 18

Presenti n. 15

Assenti n. 3

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza il Signor Rag. FRANCO
Carnevale nella sua qualità di Sindaco - Assiste il Segretario Dr. CARMINE
Gagliardi - Vengono dal Signor Presidente nominati scrutatori i
signori:

La seduta è pubblica

IL CONSIGLIO

SENTITA la relazione del Presidente in cui viene evidenziato l'impegno ed il lavoro svolto dalla Commissione - (nominata dal Consiglio Comunale con atto n. 8 del 29.9.1991 per la formazione dello Statuto Comunale) - per adeguare lo Statuto Comunale alle norme introdotte dalla legge n. 81/93;

VISTA la Legge 25.3.1993, n. 81 - recante nuove disposizioni per l'elezione diretta del Sindaco, del Presidente della Provincia, del Consiglio Comunale e del Consiglio Provinciale;

VISTO in particolare l'Art. 33 della precisata legge, che fa obbligo ai Comuni di adeguare gli Statuti alle nuove disposizioni entro il termine di mesi 12 dalla data di entrata in vigore delle nuove norme di legge;

VISTO lo Statuto Comunale, approvato con deliberazioni Consiliari n. 88 del 04.10.1991 e n. 07 del 10.2.1992, esecutive ai sensi di legge - e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 19 del 10.7.1992;

RITENUTO di dover introdurre al vigente Statuto le modifiche ed integrazioni previste dalla Legge n. 81/93;

VISTO lo schema delle modifiche da introdurre, elaborato dalla competente Commissione Consiliare;

VISTO l'Art.4 della Legge 08.6.1990, n. 142;

Con voti favorevoli n. 15 alla approvazione della proposta, voti contrari N. //, Astenuti N. //, espressi con votazione palese;

D e l i b e r a

1. Di apportare allo Statuto Comunale le modifiche ed integrazioni conformemente a quanto disposto dall'Art. 33 della Legge 25.3.1993, n. 81, riportate nell'allegato sub A), che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare nel nuovo testo coordinato lo Statuto Comunale di PICO che viene allegato sub B) al presente provvedimento per farne parte integrante;
3. Dare atto che in ordine al presente deliberato si sono acquisiti i pareri di cui all'art.53 della Legge n. 142/90.-

CG/rd
CC95/34

ORIGINALE - approvato nella
Seduta del 13/3/85 - atto n.

- Art. 14 - (Il Consiglio Comunale)

Comma - articolo 14 è sostituito dal seguente: " Il Consiglio Comunale ha competenza limitatamente agli atti fondamentali stabiliti dalla legge"-

Sez. III (Funzionamento del Consiglio)

- Art. 23 - Adempimenti preliminari dopo le elezioni:

- L'art. 23 viene sostituito come segue:

1. Il Consiglio Comunale rappresenta l'intera comunità.

2. Nella prima seduta successiva alle elezioni si fa luogo alla convalida degli eletti, nonché alla surroga degli ineleggibili ed all'avvio del procedimento per la decadenza degli incompatibili, ancorché non esplicitamente indicato nell'avviso di convocazione. La prima adunanza del Consiglio Comunale viene convocata e presieduta dal Sindaco.

3. Il Sindaco, nella prima seduta, dà comunicazione al Consiglio della nomina dei componenti della Giunta, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio discute ed approva, in apposito documento, gli indirizzi generali di governo.

4. I Consiglieri hanno il dovere di intervenire alle sedute del Consiglio Comunale e di partecipare ai lavori delle Commissioni di cui fanno parte.

5. I Consiglieri che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre sedute consiliari consecutive, sono dichiarati decaduti dalla carica con delibera del Consiglio Comunale, assunta d'ufficio o su istanza di qualsiasi elettore, decorso il termine di dieci giorni dalla notifica della delibera.

Art. 24 (Dimissioni dei Consiglieri)-

L'art. 24 viene INTEGRATO come segue:

Nel Consiglio comunale il seggio che durante il quadriennio rimanga vacante per dimissioni, o per qualsiasi altra causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

La sospensione del Consigliere è regolata dall'art. 22 comma 2 della legge 25/03/1993 n. 81 -

L'art. 26 (Convocazione del Consiglio Comunale):

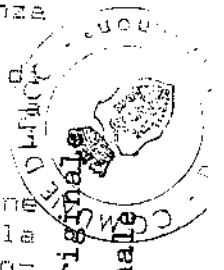
L'art. 26 viene integrato nel modo seguente:

1. L'avviso di convocazione del Consiglio comunale viene notificato ai Consiglieri unitamente all'ordine del giorno, almeno cinque giorni liberi prima di quello stabilito per le sedute

Per copia conforme all'originale

Segr. Comunale

IP
1911
CC



ordinarie, almeno tre giorni liberi per le straordinarie e almeno 24 ore libere prima delle sedute urgenti o delle sedute in seconda convocazione.

2. Agli effetti del comma precedente ogni Consigliere è tenuto ad indicare per iscritto, subito dopo la proclamazione o successivamente quando intervengono variazioni, il proprio domicilio nel territorio comunale, ove lo stesso sia diverso dalla residenza anagrafica ovvero quest'ultima sia stabilita in altro Comune.

3. Negli stessi termini stabiliti per la consegna degli avvisi di convocazione debbono essere depositate presso la Segreteria, a disposizione dei Consiglieri, le proposte di deliberazione, i pareri ed i documenti attinenti all'oggetto da deliberare.

4. L'elenco degli oggetti, da trattare in ciascuna sessione ordinaria o straordinaria del Consiglio comunale deve, sotto la responsabilità del Segretario, essere pubblicato nell'albo Pretoria almeno il giorno precedente a quello stabilito per l'adunanza.

5. Le deliberazioni del Consiglio comunale sono firmate dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario Comunale.

Art. 32 (Consiglieri)

L'art. 32 viene integrato come segue:

Il Consigliere può formulare interrogazioni, interpellanze e mozioni. La risposta alle interrogazioni ed alle interpellanze da parte del Sindaco - è obbligatoria. Il Sindaco risponde alle interrogazioni ed alle interpellanze per iscritto, qualora il Consigliere ne abbia fatta specifica richiesta, entro dieci giorni. Se tale richiesta non viene fatta espressamente, il Sindaco può rispondere oralmente alle interrogazioni ed alle interpellanze nella prima seduta utile del Consiglio comunale, purché la presentazione delle stesse sia avvenuta dieci giorni prima della convocazione del Consiglio, altrimenti il Sindaco risponde nella seduta successiva.

Art. 34 (Validità delle deliberazioni)

L'art. 34 viene integrato come segue:

Il bilancio comunale - viene approvato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri in carica - se le sue previsioni contengono la assunzione di mutui di scopo -

La stessa maggioranza è richiesta per la approvazione del Conto Consuntivo.

A presiedere la seduta in cui si discute la approvazione del Conto Consuntivo sarà il Sindaco - Sarà eletto - invece - un presidente temporaneo e con voto segreto - (fra i Consiglieri estranei alla Giunta - che ha partecipato alla gestione del Conto) - quando ricorrono le condizioni di cui all'art. 130 della L.C.P. T. U. 1915 n. 148, modificato con l'articolo unico della legge n. 498 del 29/07/1949 -

Per copia conforme all'originale
Il segr. Comunale

Art. 41 (Verbale)

L'ultimo comma dell'art. 41 viene modificato come segue:

(Le deliberazioni del Consiglio Comunale sono firmate dal Presidente, dal Consigliere anziano , dal segretario comunale

Art. 47 Documento Programmatico

(L'art. 47 è soppresso)

Art. 48 - 49 (Mozione di sfiducia)

Gli artt. 48 - 49 sono sostituiti come segue:

ART.48

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non comporta le dimissioni degli stessi.
 2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio.
- La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi delle leggi vigenti.

ART.49

DURATA IN CARICA DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE-

1. Il Sindaco ed il Consiglio comunale durano in carica per un periodo di quattro anni.
2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.
3. In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino alla elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.
4. Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio della funzione ai sensi di legge.
5. Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 3, trascorso il termine di venti giorni dalla loro presentazione al Consiglio.
6. Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la decadenza del Sindaco e della Giunta.



Per copia conforme all'originale
IL SEGR. COMUNALE

Art. 50 (Revoca Degli Assessori)

L'art. 50 viene sostituito come segue:

(Il Sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio)

Art. 51 Composizione della Giunta

Il comma 1 dell'art. 51 viene modificato come segue:

La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che presiede e da 4 assessori; essa può adottare un proprio regolamento interno.



Art. 52 (Assessore Anziano)

L'art. 52 è **soppresso;**



Art. 53 Competenza della Giunta

L'art. 53 è variato come segue:

1. La Giunta collabora con il Sindaco nell'Amministrazione del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali;
 2. La Giunta compie tutti gli atti di Amministrazione che non siano riservati dalla Legge e dallo Statuto al Consiglio Comunale e che non rientrino nelle competenze del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario o dei dirigenti; riferisce annualmente al Consiglio in sede di esame del Conto Consuntivo - sulla propria attività, ne attua gli indirizzi generali e svolge funzione propositiva e di impulso nei confronti dello stesso;
 3. Ai capigruppo consiliari vengono comunicate le deliberazioni adottate dalla Giunta per l'esercizio dei poteri previsti dall'art. 45 della legge 8 giugno 1990, n. 142;
 4. Le deliberazioni della Giunta sono firmate dal Presidente, dal Segretario Comunale
- Art. 62 (Competenze del Sindaco)

-Il 1o Comma dell'art. 62 è integrato come segue:

-Il Sindaco è Ufficiale di Governo e Capo della Amm.ne Com.le;

-E' eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto, secondo le disposizioni dettate dalla legge, ed è membro del Consiglio.

- Il Sindaco nomina i componenti della Giunta, tra cui un Vice-Sindaco, e ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alla elezione, unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio Comunale discute ed approva in apposito documento gli indirizzi generali di governo;

- La nomina dei componenti della Giunta deve comunque avvenire entro 60 (sessanta) giorni dalla proclamazione degli eletti;

-Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio;

-In caso di decadenza, rimozione o decesso di un Assessore il Sindaco provvede alla nuova nomina nel termine di sessanta giorni dalla vacanza.

-In caso di dimissioni, il termine di sessanta giorni decorre dalla data di presentazione delle stesse.

-Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo, ulteriormente nominato Assessore.

-Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende ed istituzioni.

-Effettua tutte le nomine entro quarantacinque giorni dall'insediamento - ovvero entro i termini di decadenza del precedente incarico. In mancanza di Comitato Regionale di Controllo adotta i provvedimenti sostitutivi ai sensi di legge.

-Nomina i responsabili degli Uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna secondo le modalità ed i criteri stabiliti dalla legge, nonché dal presente Statuto e dal Regolamento Comunale.

-Adeempie ad ogni altra attribuzione conferitagli dalla legge e dallo Statuto e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune;

Art. 108 "Controllo della Gestione" -

-L'Art. 108 è sostituito come segue: "Il controllo della gestione è associato dal revisore dei conti con l'ufficio di ragioneria, anche con riferimento al raggiungimento di standard, previamente determinati - Il revisore dei Conti, in abse a quanto previsto dall'art. 58 della Legge n. 142/90 - viene eletto - a schede segrete - e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati;

Art. 115 "Disposizioni finali" -

- Per quanto non previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle disposizioni di cui alla legge n. 142/90, n. 81/93 ed alle ulteriori leggi vigenti in materia.



[Handwritten mark]



COMUNE DI PICO

PROVINCIA DI FROSINONE

C. F. 81003670601

P. IVA 01662700606

TEL. (0776) 544012 - 544815 - FAX (0776) 543034

UFFICIO DI SEGRETERIA

G.M. n. del
C.C. n. 34 del 13.3.95

Vista la proposta da sottoporre all'esame del G.M. - C.C. concernente:

Approvazione modifiche allo statuto comunale in adeguamento delle disposizioni contenute nella legge 2.5.95 n. 87.

Vista la legge n. 142 dell'8.06.1990, art. 53;

ESPRIME

IL PARERE FAVOREVOLE PER LA LEGITTIMITA' DELL'ATTO

Pico, li 8/3/95



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Carmine Gagliardi)

UFFICIO RAGIONERIA

Visto: Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 53 della legge 142/90. Si attesta, infine, che vi è la prescritta copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55 della legge n. 142/90.

Pico, li _____



IL CONTABILE

L'UFFICIO TECNICO

VISTO: Si esprime parere favorevole in linea tecnica.

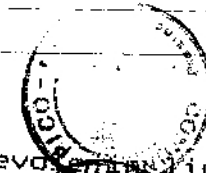
Pico, li _____

IL TECNICO COMUNALE

L'ADDETTO

VISTO: Si esprime parere favorevole in linea tecnica.

Pico, li 8/3/95



L'addetto

Per copia conforme all'originale
IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dr. Carmine Gagliardi)

Pico, li 13/3/95

Approvato e sottoscritto.

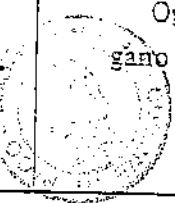
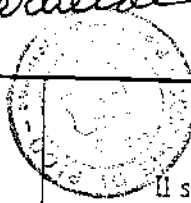
F. to IL PRESIDENTE
Rag. Franco CARNEVALE

IL Consigliere Anziano
Geom. Angelo ARATECOLA

Il Segretario Com. le
Dr. Carmine Gagliardi

Carnevale

Comune S. Maria



n. N. 1174 APR. 1995

Della sujestesa deliberazione viene iniziata oggi pubblicazione all'Albo Pretorio per quindici mi consecutivi con contemporaneo invio al competente Organo Regionale di controllo sugli dei Comuni.

Il sottoscritto Segretario attesta che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il giorno 5 APR. 1995 e per quindici giorni consecutivi e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Il Segretario
Dr. Carmine Gagliardi

Oggi stesso viene trasmessa al competente Organo Regionale di controllo sugli atti dei Comuni.

Il Segretario
Dr. Carmine Gagliardi

r copia conforme all'originale esistente nel registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

CO, li _____

Il Segretario Com. le
Dr. Carmine Gagliardi

La sujestesa deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno _____ oppure, dal _____ al _____ senza reclami ed invio al competente Organo Regionale di controllo, il quale ne ha accusato ricevuta in data _____ senza che ne sia stato pronunciato, entro i 20 giorni successivi, a norma dell'art. 59 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, l'annullamento.

Il Segretario

SPAZIO RISERVATO ALL'ORGANO DI CONTROLLO

*Uff. Protocollo il 9/6/1995
n. p. 5504*



COMUNE DI PICO

Provincia di Frosinone

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Verbale n. 23 del 16.09.2016

- ORIGINALE
 COPIA

Oggetto: Modifiche al vigente Statuto comunale

L'anno duemilasedici, il giorno sedici del mese di settembre alle ore 8,20, nella sala delle adunanze Consiliari (ex palestra). Convocato dal Sindaco con appositi avvisi, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione in seduta straordinaria, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
CARNEVALE Ornella	X		PANDOZZI Antonio	X	
DELLE CESE Marco	X		CAPARRELLI Barbara	X	
CONTI Damiano	X				
VALLONE Severino	X				
CICERANI Anna	X				
ABATECOLA Adriano	X				
			Assegnati n. 8		
			In carica n. 8		
			Presenti n. 8		
			Assenti n. 0		

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza la **Dott.ssa Ornella CARNEVALE** nella sua qualità di Sindaco.

Assiste il Segretario **Dott.ssa Caterina NICOLETTI**

La seduta è pubblica.

In prosieguo di seduta, si passa al punto 2 all'o.d.g..

Il Sindaco dà lettura della proposta di deliberazione ed invita alla discussione.

In consigliere Pandozzi fa rilevare che nella premessa sono richiamate le due deliberazioni con cui è stato approvato il Consiglio. Ritiene che avrebbero dovuto essere richiamate esattamente anche le deliberazioni con cui lo statuto è stato successivamente modificato, ossia la n. 34 del 13 marzo 1995 e la n. 17 del 13 luglio 2000, poiché si tratta di atti con cui sono state apportate delle modifiche di carattere sostanziale.

In assenza di ulteriori interventi, su proposta del Sindaco, si procede a votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il vigente Statuto comunale, approvato con deliberazioni di Consiglio comunale n. 88 del 04.10.1991 e n. 7 del 10.02.1992 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 19 del 10.07.1992 e successive modifiche ed integrazioni;

RAVVISATA l'esigenza di apportare alcune modifiche al vigente Statuto comunale, al fine di realizzare un primo necessario adeguamento alle numerose modifiche legislative sopravvenute dalla data della sua adozione e nelle more di una integrale rivisitazione delle disposizioni in esso contenute, per la quale si reputa indispensabile il coinvolgimento di tutti i soggetti tecnici e politici interessati, anche mediante la istituzione di una apposita commissione consiliare;

RIHIAMATI, in particolare:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010) che, all'art. 2, comma 186, lett. a) e d), ha previsto la soppressione della figura del difensore civico comunale nonché la soppressione, nei comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, della figura del direttore generale;
- la legge 23 novembre 2012 n. 245, che ha introdotto nuove disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere negli organi collegiali elettivi e non elettivi degli enti locali;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd. legge Delrio) recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";
- il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici;

RITENUTO, alla luce della disciplina legislativa sopraelencata, di modificare ed integrare il vigente Statuto comunale nei termini che seguono:

- l'articolo 13 "Difensore civico" è soppresso;
- dopo l'articolo 4, è inserito l'articolo 4 bis "Parità di genere":
 1. In conformità all'art. 3 della Costituzione, il Comune garantisce le pari opportunità tra i generi, rimuovendo gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'Amministrazione e nella città.
 2. In particolare, il Comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione dei pubblici servizi.
 3. Garantisce la presenza dei due sessi nella Giunta, nelle Commissioni consiliari, nelle rappresentanze del Comune negli Enti partecipati.
 4. È impegnato a favorire le condizioni di pari opportunità nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti".
- all'articolo 14, il comma 2 è sostituito dal seguente: "Le competenze del Consiglio sono determinate dall'articolo 42 del D.Lgs n. 267 del 2000";

- all'articolo 26, le parole "viene informato delle delibere di consiglio e di giunta approvate dal CORECO" sono soppresse";
- all'articolo 51, il comma 1 è sostituito dal seguente: "La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori previsto dalla normativa vigente, di cui uno è investito della carica di vice Sindaco. La Giunta può adottare un proprio regolamento interno";
- all'articolo 62, comma 4, sono soppresse le lettere c), e), f) e g) mentre la lettera d) è sostituita dalla seguente: "emanare le ordinanze previste dagli articoli 50, comma 5, e 54 del D.Lgs. n. 267/2000";
- all'articolo 99, dopo il comma 3, è aggiunto il comma 3 bis: . "La copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di posizioni dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, Tuel, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo stesso Testo Unico (D.Lgs. n. 267/2000) e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e fermi restando i requisiti richiesti per il profilo da ricoprire";
- all'articolo 104, comma 1, le parole "al segretario" sono sostituite dalle parole "al competente responsabile di servizio";
- l'articolo 105 "Presidenza delle gare" è sostituito dal seguente: "1. La presidenza delle commissioni di gara spetta al soggetto individuato in base alle disposizioni vigenti in materia. La firma dei contratti spetta ai Responsabili dei servizi nell'ambito delle proprie competenze.
2. Al Segretario comunale spetta il rogito degli atti e contratti nell'esclusivo interesse del Comune";
- all'articolo 107, il comma 3 è sostituito dal seguente: "Il Segretario comunale esercita nei confronti del personale il potere disciplinare nei limiti delle sanzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali";

VISTO l'articolo 6, comma 4, del D.Lgs. n. 267 del 2000, a norma del quale: "Gli statuti sono deliberati dai rispettivi consigli con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto è approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche alle modifiche statutarie";

ACQUISITO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal responsabile del competente servizio, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

con voti favorevoli 8, contrari 0, astenuti 0, su consiglieri presenti e votanti 8

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono come integralmente riportati:

1. di approvare le modifiche/integrazioni al vigente Statuto Comunale, approvato con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 88 del 04.10.1991 e n. 7 del 10.02.1992, come di seguito riportate:

- l'articolo 13 "Difensore civico" è soppresso;
- dopo l'articolo 4, è inserito l'articolo 4 bis "Parità di genere": "1. In conformità all'art. 3 della Costituzione, il Comune garantisce le pari opportunità tra i generi, rimuovendo gli

ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne nell'Amministrazione e nella città.

2. In particolare, il Comune attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni istituzionali e nella gestione dei pubblici servizi.

3. Garantisce la presenza dei due sessi nella Giunta, nelle Commissioni consiliari, nelle rappresentanze del Comune negli Enti partecipati.

4. È impegnato a favorire le condizioni di pari opportunità nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti".

- all'articolo 14, il comma 2 è sostituito dal seguente: "Le competenze del Consiglio sono determinate dall'articolo 42 del D.Lgs n. 267 del 2000";
- all'articolo 26, le parole "viene informato delle delibere di consiglio e di giunta approvate dal CORECO" sono soppresse";
- all'articolo 51, il comma 1 è sostituito dal seguente: "La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori previsto dalla normativa vigente, di cui uno è investito della carica di vice Sindaco. La Giunta può adottare un proprio regolamento interno";
- all'articolo 62, comma 4, sono soppresse le lettere c), e), f) e g) mentre la lettera d) è sostituita dalla seguente: "emanare le ordinanze previste dagli articoli 50, comma 5, e 54 del D.Lgs. n. 267/2000";
- all'articolo 99, dopo il comma 3, è aggiunto il comma 3 bis: "da copertura dei posti di responsabili dei servizi o degli uffici, di posizioni dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 1, Tuel, nei limiti e con le modalità stabiliti dallo stesso Testo Unico (D.Lgs. n. 267/2000) e dal Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi e fermi restando i requisiti richiesti per il profilo da ricoprire";
- all'articolo 104, comma 1, le parole "il segretario" sono sostituite dalle parole "al competente responsabile di servizio";
- l'articolo 105 "Presidenza delle gare" è sostituito dal seguente: "1. La presidenza delle commissioni di gara spetta al soggetto individuato in base alle disposizioni vigenti in materia. La firma dei contratti spetta ai Responsabili dei servizi nell'ambito delle proprie competenze.
2. Al Segretario comunale spetta il rogito degli atti e contratti nell'esclusivo interesse del Comune";
- all'articolo 107, il comma 3 è sostituito dal seguente: "Il Segretario comunale esercita nei confronti del personale il potere disciplinare nei limiti delle sanzioni previste dalla legge e dai contratti collettivi nazionali";

2. di dare atto che le modifiche statutarie definitive approvate con il presente atto saranno affisse all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi ed inviate al Ministero dell'Interno per essere inserite nella raccolta ufficiale degli statuti;

3. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, comma 4, del D.Lgs. 267 del 2000, previa apposita e distinta votazione.

- Ai sensi dell'art. 49, del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con decreto legislativo 18.08.2000, n. 267, esprime parere favorevole di regolarità tecnica:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Dott. Mario SULPIZIO

(Le firme apposte sono sostituite dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo "art. 3 Dlg. 12.02.1993 n° 39")

IL SINDACO

propone quindi di dichiarare, in considerazione dell' urgenza, la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell' art 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, ed invita alla votazione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti Favorevoli 8, Contrari 0, Astenuti 0 su Consiglieri presenti e votanti 8

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione urgente ed immediatamente eseguibile ai sensi dell' art 134, comma 4, del d.lgs. 18.08.2000, n. 267.

COPIA WEB ALBO ONLINE

IL PRESIDENTE
Dott.ssa Ornella CARNEVALE

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Marco Delle Cese

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Caterina NICOLETTI

(Le firme apposte sono sostituite dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo "art. 3 Dlg. 12.02.1993 n° 39")

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune per n. 15 giorni consecutivi.

Pico, li 30/09/2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa Caterina NICOLETTI

(Le firme apposte sono sostituite dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo "art. 3 Dlg. 12.02.1993 n° 39")

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
PER USO AMMINISTRATIVO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. Dott.ssa Caterina NICOLETTI

Pico, li 30/09/2016

(Le firme apposte sono sostituite dall'indicazione a stampa del nominativo del medesimo "art. 3 Dlg. 12.02.1993 n° 39")